

Chiesa ortodossa

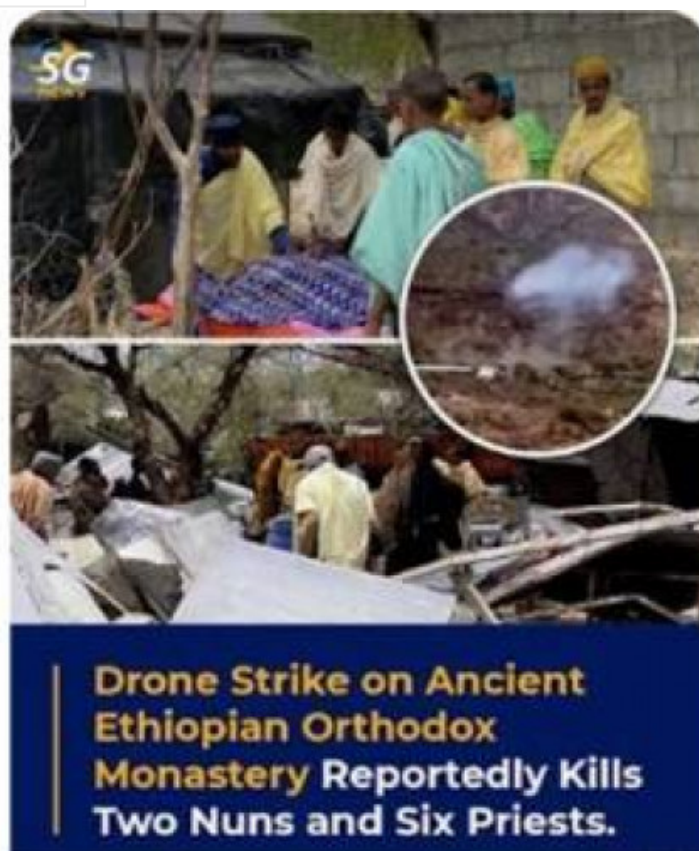
In Etiopia colpito un antico monastero

CRISTIANI PERSEGUITATI

02_08_2026



Anna Bono



Il 22 luglio in Etiopia un drone dell'esercito governativo ha colpito lo storico monastero di Sant'Arsema, nel Sud Wollo, nella regione Amhara. Monaci, suore e fedeli stavano per celebrare una funzione quando si è verificata l'esplosione che ha distrutto parte della struttura. Hanno perso la vita due religiose e sei tra sacerdoti e religiosi. Inoltre ci sono diversi feriti tra i fedeli. Nell'Amhara sono in corso da tre anni scontri tra le milizie locali

di etnia Fano e l'esercito governativo. L'esercito ha giustificato l'attacco sostenendo che i miliziani Fano usano il monastero come rifugio, ma i responsabili del monastero sostengono che è falso. Un pastore del monastero, raggiunto dall'agenzia di stampa Fides, ha spiegato che l'attacco, oltre a alle vittime umane, ha fatto venire meno il senso di sicurezza che danno i luoghi consacrati. "Le nostre chiese e i nostri monasteri – ha detto – sono sempre stati luoghi in cui le persone vengono per cercare Dio, pregare e trovare pace". Adesso questo è venuto meno. In una nota diffusa dalle reti social il pastore ha ribadito che adesso molti fedeli hanno paura a recarsi nei luoghi di culto: "i genitori si chiedono se sia ancora sicuro portare i propri figli in chiesa, perché temono che quanto accaduto al monastero di Arsema possa ripetersi altrove. È una paura che non avremmo mai voluto vedere nel nostro popolo. Trascorriamo le nostre giornate a confortare persone che si domandano perché sia successo tutto questo. Non sempre abbiamo risposte, ma le indirizziamo verso Cristo". Il monastero è un antico luogo di culto della chiesa ortodossa etiope Tewahedo. Il patriarca della Chiesa ortodossa Tewahedo, Abune, Mathias, ha condannato gli attacchi e ha espresso profondo dolore per le vittime. Quello al monastero non è un episodio isolato. Secondo *The Africa Report*, tra maggio e giugno 53 fedeli sono stati uccisi in una serie di attacchi che hanno colpito la regione di Oromia, nel centro del paese, che hanno distrutto 2.000 abitazioni e messo in fuga migliaia di persone.